



OGGETTO: Regolamento per la concessione e gli interventi del sottosuolo, per la realizzazione di infrastrutture sotterranee per il contenimento di pubblici servizi e per il loro uso da parte degli operatori. Approvazione.

- - -

Il Presidente pone in discussione la seguente proposta di deliberazione inviata in precedenza ai Sigg.ri Consiglieri:

“”

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso:

- che il D.P.C.M. 3 marzo 1999 (Direttiva per la razionale sistemazione nel sottosuolo degli impianti tecnologici) impone ai Comuni capoluogo di costituire il catasto del sottosuolo e di coordinare gli interventi dei vari gestori di impianti di rete;
- che il Comune di Siena intende dotarsi di tale strumento anche in considerazione del progetto di stesura della rete HFC nelle aree ancora non coperte;
- che a tal fine e all'interno di un progetto complessivo di gestione del sottosuolo di competenza del settore urbanistica, è stato provveduto da parte del Settore Sistema Informativo responsabile del progetto Siena città cablata affidare l'incarico per la stesura di una bozza di regolamento allo studio Hats&tel S.A.S. di Farina Renzo specializzato in materia di reti fisiche di telecomunicazione e di reti HFC con particolare riferimento alla nuova normativa di gestione del sottosuolo;
- che nei tempi previsti è stata consegnata la bozza di regolamento allegata al presente atto;

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art.49 del D.Lgs. n.267/2000;

Visto il parere favorevole espresso dalla Commissione "Assetto del Territorio" in data 3/6/2002;

## DELIBERA

1. Di approvare il Regolamento per la concessione e gli interventi del sottosuolo, per la realizzazione di infrastrutture sotterranee per il contenimento di pubblici servizi e per il loro uso da parte degli operatori, nel testo allegato al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale. “”

Apertasi la discussione intervengono:

- Cons. PETRICCI Simone - omissis
- Cons. FIORENZANI Pierpaolo - omissis

.. / ..

Dichiarata chiusa la discussione il Presidente pone in votazione la deliberazione con il seguente esito accertato dai Sigg.ri Scrutatori:

Presenti e votanti	n. 23
Voti favorevoli	n. 23

Il Presidente proclama l'esito della votazione in base al quale la deliberazione è approvata.

## **COMUNE DI SIENA**

### **REGOLAMENTO**

**PER LA CONCESSIONE E GLI INTERVENTI DEL SOTTOSUOLO, PER LA REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE SOTTERRANEE PER IL CONTENIMENTO DI PUBBLICI SERVIZI E PER IL LORO USO DA PARTE DEGLI OPERATORI.**

## INDICE

<u>ART. 1 - OGGETTO</u> .....	3
<u>ART. 2 - AMBITO DI APPLICAZIONE</u> .....	3
<u>ART. 3 - DEFINIZIONI</u> .....	3
<u>ART. 4 - NORMATIVA DI RIFERIMENTO</u> .....	5
<u>ART. 5 - OBIETTIVI E FINALITÀ</u> .....	7
<u>ART. 6 - VARIANTI AL P.R.G. PER LA REGOLAMENTAZIONE DEL SOTTOSUOLO E AREE DI NUOVO INSEDIAMENTO</u> .....	8
<u>ART. 7 - PIANO DELLE STRADE SENSIBILI</u> .....	9
<u>ART. 8 - ORGANIZZAZIONE COMUNALE PER GLI INTERVENTI NEL SOTTOSUOLO</u> .....	9
<u>ART. 9 - COMPITI DELL'UFFICIO DEL SOTTOSUOLO</u> .....	10
<u>ART. 10 - PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI NEL SOTTOSUOLO</u> .....	12
<u>ART. 11 - USO DEL SUOLO PUBBLICO</u> .....	13
<u>ART. 12 - PROCEDIMENTO DI RICHIESTA DI CONCESSIONE</u> .....	15
<u>ART. 13 - RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO DI CONCESSIONE</u> .....	18
<u>ART. 14 - PROCEDIMENTO DI MANUTENZIONE</u> .....	23
<u>ART. 15 - USO PRIORITARIO DELLE INFRASTRUTTURE MUNICIPALI</u> .....	23
<u>ART. 16 - MODIFICHE DELLE INFRASTRUTTURE MUNICIPALI</u> .....	25
<u>ART. 17 - CENSIMENTO DEL SOTTOSUOLO</u> .....	26
<u>ART. 18 - DISPOSIZIONI FINALI</u> .....	27
<u>ART. 19 - GESTORE DELLE INFRASTRUTTURE SOTTERRANEE (GIS)</u> .....	28
<u>ART. 20 - SANZIONI</u> .....	29
<u>ART. 21 - PENALITÀ</u> .....	30
<u>ART. 22 - DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE</u> .....	31

# DISCIPLINA DEI PROCEDIMENTI PER L'UTILIZZO DEL SOTTOSUOLO E DELLE INFRASTRUTTURE MUNICIPALI

## Art. 1 - Oggetto

1.- Il presente Regolamento, in base alle linee guida di cui alla Direttiva P.C.M. 3 Marzo 1999 "Razionale sistemazione nel sottosuolo degli impianti tecnologici", disciplina criteri e modalità per la razionalizzazione dell'impiego del suolo e del sottosuolo in riferimento al complesso dei servizi tecnologici a rete che richiedono la realizzazione di infrastrutture sotterranee. Le disposizioni del presente Regolamento riguardano pertanto:

1. l'individuazione delle procedure di pianificazione e programmazione degli interventi nel sottosuolo;
2. le procedure di determinazione delle modalità di realizzazione degli interventi stessi;
3. il rilascio da parte dell'Amministrazione Comunale delle concessioni per l'uso del sottosuolo e delle infrastrutture municipali;
4. l'utilizzazione degli impianti del Comune da parte degli Operatori.

## Art. 2 - Ambito di applicazione

Il presente Regolamento si applica alle installazioni di manufatti sotterranei per il contenimento delle reti di telecomunicazioni, di cablaggi di servizi particolari e alle reti elettriche per servizi stradali (es. illuminazione pubblica, semafori pannelli a messaggio variabile, ecc.), alle reti interrato di acqua, gas, fognature, teleriscaldamento, ecc., alle reti interrato per il trasporto dell'energia elettrica, così come definite dall'articolo 3 del presente Regolamento.

Il Regolamento si applica anche ai rifacimenti degli impianti esistenti in occasione di interventi di loro riqualificazione o potenziamento e di manutenzione.

## Art. 3 - Definizioni

1.- Ai fini del presente Regolamento s'intende per:

- (a) **Comune di Siena:** Ente concedente.

- (b) **Ufficio per il Sottosuolo (UpS)**: Ufficio di coordinamento per gli interventi nel sottosuolo, con il compito di Sportello Unico Integrato per le attività nel sottosuolo e la gestione delle infrastrutture sotterranee.
- (c) **Gestore delle infrastrutture sotterranee (GIS)**: soggetto incaricato dal Comune di Siena, d'ausilio all'Ufficio del Sottosuolo, per il coordinamento, la pianificazione, la progettazione, realizzazione e gestione dei manufatti interrati per il contenimento delle reti, per il coordinamento degli interventi nel sottosuolo e per la creazione e gestione del catasto del sottosuolo.
- (d) **Operatori**: soggetti autorizzati all'installazione e gestione delle reti.
- (e) **Manufatto interrato o (impianto)**: struttura costituita da gallerie polifunzionali o polifore (cavidotti), da installarsi nel sottosuolo e destinato a contenere le reti di Operatori di pubblici servizi.
- (f) **Infrastrutture municipali**: i cunicoli, le gallerie, le intercapedini, i canali coperti e scoperti, i cavidotti e, in genere, ogni altra struttura di proprietà del Comune di Siena anche non sotterranea, utilizzabile per il passaggio di reti e infrastrutture, ancorché affidata in gestione a soggetti terzi, ovvero a Società dallo stesso, direttamente o indirettamente, partecipata.
- (g) **Galleria polifunzionale**: passaggio praticabile destinato a contenere servizi a rete e cavidotti.
- (h) **Polifora (o cavidotto)**: manufatto costituito da più tubi (detti anche tubazioni o canalizzazioni) destinati a contenere cavi per reti tecnologiche di cui ai punti da 3 a 6 del successivo punto (h).
- (i) **Reti tecnologiche contenute nelle infrastrutture sotterranee**:
- 1) reti per il ciclo integrato delle acque (escluse adduttrici, alimentatrici primarie e tubazioni aventi diametro >200 mm);
  - 2) per tratti di limitata estensione, reti di distribuzione del gas (escluse, se non per tratte limitate, linee primarie, condotte di media pressione e tubazioni aventi diametro > 200mm e/o con pressione > 0,5 bar);

- 3) reti di distribuzione dell'energia elettrica (escluse linee elettriche ad alta tensione maggiore o eguale 15 kV);
- 4) reti di telecomunicazioni;
- 5) reti elettriche per impianti semaforici, reti di telesorveglianza e telecomando;
- 6) reti elettriche di pubblica illuminazione;
- 7) nei limiti previsti dalle normative vigenti, reti di teleriscaldamento.

#### **Art. 4 - Normativa di riferimento.**

1.- Il presente regolamento rinvia, per quanto non espressamente previsto:

- (a) alle Norme del Nuovo Codice della Strada, approvato con D.LGS. 30 Aprile 1992, n. 285 e successive modifiche e integrazioni, e al relativo Regolamento di attuazione, approvato con D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495 e successive modifiche e integrazioni, tra cui, in particolare, il D.P.R. 16 dicembre 1996, n. 610;
- (b) alla Direttiva Presidenza Consiglio dei Ministri (DPCM) 3 marzo 1999 recante le Linee guida per la razionale sistemazione nel sottosuolo degli impianti tecnologici;
- (c) al Regolamento Comunale per le occupazioni di suolo pubblico.

2.- Per la realizzazione dei manufatti interrati devono essere rispettate tutte le normative in materia di Sicurezza ed Igiene del Lavoro e delle Norme Tecniche dettate dalla Scienza delle Costruzioni, dalle Leggi, Decreti, Circolari Ministeriali e Regolamenti emanati e vigenti alla data di esecuzione delle opere.

3.- Dovranno inoltre essere osservate le norme vigenti in materia di sicurezza che regolano la costruzione di elettrodotti, gasdotti, acquedotti, linee di telecomunicazione e delle reti di impianti rientranti nell'ambito di applicazione del presente Regolamento.

4.- In particolare, sono di seguito indicate, senza carattere di esaustività, le principali Leggi, Decreti, Direttive Ministeriali, Norme, Regolamenti, ecc. di riferimento in merito all'utilizzo del sottosuolo per la realizzazione di gallerie polifunzionali, di cavidotti (polifore), di reti tecnologiche interrate, della coesistenza dei servizi e le distanze di sicurezza tra gli stessi e della sicurezza e salute dei Lavoratori:

1. Decreto Legislativo 30 Aprile 1992, n. 285: Nuovo codice della strada;
2. Decreto Presidente della Repubblica 16 Dicembre 1992, n. 405 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada" modificato dal Decreto Presidente della Repubblica 16 Settembre 1996, n. 610;
3. DPCM 3 Marzo 1999: Razionale sistemazione nel sottosuolo degli impianti tecnologici;
4. D.P.R. 24 Luglio 1996 Barriere Architettoniche Edifici;
5. D.P.R. 12 Aprile 1996 Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'articolo 4 comma 1 della Legge 22 febbraio 1994 n° 146, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale;
6. Legge 241/90 Nuove Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;
7. D.P.R. 28 1999 n° 318 Regolamento recante Norme per l'individuazione delle misure minime di sicurezza per il trattamento dei dati personali, norma dell'articolo 15 comma 2 della Legge 31 Dicembre 1996 n° 675;
8. Legge 31/7/1997 n° 249 Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle Comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo;
9. D.P.R. 19/9/1997 n° 318 Regolamento per l'attuazione di direttive comunitarie nel settore delle Telecomunicazioni;
10. UNI CEI 70029 SPERIMENTALE - Settembre 1998 - Strutture sotterranee polifunzionali per la coesistenza di servizi a rete diversi - Progettazione, costruzione, gestione ed utilizzo - Criteri generali di sicurezza;
11. UNI CEI 70030- Settembre 1998 Impianti tecnologici sotterranei - Criteri generali di posa;
12. UNI 9165 Progettazione, costruzione e Collaudo reti di distribuzione gas Pressione  $\leq 5$  bar;
13. DM 24 Novembre 1984 – Norme di sicurezza antincendio per il trasporto, la distribuzione, l'accumulo e l'utilizzazione del gas naturale con densità non superiore a 0,8;
14. DM 16 Novembre 1999 – Modificazione al Decreto Ministeriale 24 Novembre 1984 recante Norme di sicurezza antincendio per il trasporto, la distribuzione, l'accumulo e l'utilizzazione del gas naturale con densità non superiore a 0,8;
15. UNI 10576 – 3° Aprile 1996 – Protezione delle tubazioni gas durante i lavori nel sottosuolo;
16. DM 12 Dicembre 1985 – Norme tecniche relative alle tubazioni;
17. Circolare 2° Marzo 1986 – DM 12.12.85 – Istruzioni relative alla normativa per le tubazioni;
18. Legge 5 Novembre 1971 n° 1086 Norme per la disciplina delle opere in conglomerato cementizio normale e precompresso e a struttura metallica;

19. 2 Agosto 1980 – Criteri generali e prescrizioni tecniche per la progettazione e collaudo di ponti stradali;
20. LL.PP. 3 Dicembre 1987 – Norme Tecniche per la progettazione, esecuzione e collaudo delle costruzioni prefabbricate;
21. D.M. 11 Marzo 1988 – Progetto fondazioni;
22. Circolare esplicativa Ministero LL.PP n° 31104 del 16.3.1989;
23. LLPP 4 Maggio 1990 – Aggiornamento delle Norme Tecniche per la progettazione, l'esecuzione e collaudo dei ponti stradali;
24. LL.PP. 14 Febbraio 1992 – Norme Tecniche per l'esecuzione delle opere in cemento armato normale e precompresso e per le strutture metalliche;
25. Circolare 24.06.1993 n° 37406/STC – Legge 5.11.1971 n° 1086;
26. D.M. LL.PP. 09 e 16 Gennaio 1996 Competenze Professionali di Ingegneri e Geologi operanti nel campo dell'Ingegneria Civile.
27. CEI 11-17 Agosto 1992 – Impianti di produzione, trasmissione e distribuzione energia elettrica – Linee in cavo;
28. Decreto Legislativo 19 Settembre 1994, n.626 e successive modificazioni ed integrazioni- Attuazione delle Direttive CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro;
29. Decreto Legislativo 14 Agosto 1996, n. 494 – Attuazione della Direttiva CEE concernente le prescrizioni minime di sicurezza e di salute da attuare nei cantieri temporanei o mobili;
30. Decreto Legislativo 19 Novembre 1999, n. 528 – Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 14 Agosto 1996, n. 494 recante attuazione della Direttiva 92/57/CEE in materia di prescrizioni minime di sicurezza e di salute da osservare nei cantieri temporanei o mobili.

#### **Art. 5 - Obiettivi e finalità**

Obiettivo primario è la disciplina delle azioni e dei comportamenti cui devono uniformarsi i soggetti che realizzano interventi nel suolo e sottosuolo di proprietà comunale; di razionalizzare l'impiego del sottosuolo in modo da ottimizzare, per quanto possibile, la qualità dei servizi favorendo la necessaria tempestività degli interventi e consentendo, nel contempo, regolare agibilità del traffico urbano, veicolare e pedonale, al fine di evitare il disagio alla popolazione nell'area interessata ai lavori.

A tal fine, il presente regolamento detta le linee fondamentali di programmazione ed attuazione della razionalizzazione dell'impiego del sottosuolo, in modo da favorire il coordinamento degli

interventi per la realizzazione delle opere ed individua il Comune come Ente coordinatore di tutti gli interventi nel sottosuolo.

In particolare si devono perseguire le seguenti finalità:

1. evitare, ovvero contenere, la diminuzione di capacità di traffico veicolare e pedonale nelle strade e nei marciapiedi interessati dai lavori;
2. evitare l'effetto di congestionamento, anche a monte delle sezioni occupate, del traffico veicolare, con l'intento di incidere anche sui consumi di carburante del parco automobilistico circolante e dei livelli di emissioni correlati alla riduzione della velocità che si esprime in concentrazione di gas inquinanti;
3. evitare disfunzioni e disservizi, al normale svolgimento della vita sociale, lavorativa, commerciale, ecc. della cittadinanza, conseguenti alla mancanza di coordinamento nella realizzazione di lavori aventi le medesime finalità o, comunque, che interessino il sottosuolo;
4. individuare e adottare nuove tecnologie che consentano la manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di rete senza la manomissione del corpo stradale e delle sue pertinenze;
5. assicurare che i lavori non pregiudichino la stabilità ed il livello di servizio delle strade, eseguendo la messa in pristino delle carreggiate stradali in modo tale da ottenere una situazione migliorativa, e comunque non inferiore alla precedente, dello stato conservativo delle sedi stradali e delle infrastrutture esistenti.

#### **Art. 6 - Varianti al P.R.G. per la regolamentazione del sottosuolo e aree di nuovo insediamento**

1.- Al fine di razionalizzare l'utilizzo del sottosuolo e dare organicità agli interventi, il Comune provvederà ad emanare, ai sensi dell'art. 3, DPCM 3 marzo 1999, il Piano Urbano Generale dei Servizi del Sottosuolo (PUGSS), facente parte del Piano Regolatore Generale, debitamente redatto su supporto cartografico informatizzato.

2.- Il Comune dovrà assicurare, attraverso il Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo (PUGSS), il coordinamento e l'armonizzazione tra la programmazione triennale degli interventi nel sottosuolo e il Piano Regolatore. In ogni caso, il programma di interventi nel sottosuolo dovrà attuarsi in coerenza con gli strumenti urbanistici vigenti.

3.- Allo scopo di minimizzare l'impatto ambientale degli interventi, nelle aree di nuovo insediamento la realizzazione delle strutture per la posa degli impianti dovrà avvenire contemporaneamente alle altre infrastrutture, secondo modalità concordate tra il Comune e gli Operatori. In queste zone potrà essere valutata l'opportunità di individuare e destinare zone a verde, utilizzabili per la sistemazione dei sottoservizi.

#### **Art. 7 - Piano delle strade sensibili**

1.- Il Comune di Siena individua, nel Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo (PUGSS), l'elenco delle strade così definite *sensibili*, dove per particolare conformazione e dimensione della carreggiata e dei marciapiedi o per intensità di traffico, ovvero per interesse storico e/o archeologico, devono essere adottate particolari cautele nell'utilizzazione del suolo e del sottosuolo pubblico. Su tali strade sono prioritariamente favorite soluzioni di condivisione degli scavi per la realizzazione di reti e/o di cavidotti.

2.- Per quanto riguarda l'uso comune di reti o l'accesso a reti esistenti, di cui al successivo art. 13 del presente Regolamento e del D.P.R. 19.9.1997, n. 318 (commi 2 e 3), il Comune si riserva di attivare l'intervento dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

3.- Fino a quando non sarà adottato il Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo (PUGSS), e individuate le strade *sensibili*, l'attenzione prioritaria di cui sopra s'intende estesa al centro storico della città.

#### **Art. 8 - Organizzazione Comunale per gli interventi nel sottosuolo**

1.- E' istituito con provvedimento del Sindaco, ai sensi dell'art. 19 della DPCM 3 marzo 1999, l'Ufficio per il Sottosuolo (UpS).

2.- L' UpS si mantiene costantemente in contatto con gli Uffici del Traffico e intrattiene rapporti diretti con tutti gli uffici interessati dai progetti di scavo, avvalendosi di tutti i dati relativi al sottosuolo e di tutte le informazioni concernenti gli impianti sotterranei che le Società erogatrici di servizi pubblici sono tenute a fornire al Comune.

3.- L'UpS gestisce lo Sportello Unico Integrato per il sottosuolo, che opera come interfaccia unificata del Comune nei confronti di tutti gli Operatori e i soggetti interessati.

4.- Le domande di concessione per l'occupazione del suolo e del sottosuolo pubblico e di infrastrutture municipali devono essere inoltrate all' UpS che ne cura l'istruttoria e rilascia le relative concessioni.

5.- L' UpS, d'intesa e con gli standard del SIT comunale, cura il censimento iniziale dei dati inerenti alla costituzione del catasto del sottosuolo (sistema informatico del sottosuolo) e provvede al suo costante aggiornamento.

6.- L' UpS elabora le specifiche normative tecniche relative alle caratteristiche di ingombro delle infrastrutture e alle relative modalità di posa, tenendo conto dell'evoluzione della tecnologia.

#### **Art. 9 - Compiti dell'Ufficio del Sottosuolo**

1.- L'UpS valuta la possibilità di realizzare nuove polifore o nuove gallerie polifunzionali ogniqualvolta se ne presenti la necessità.

Tali necessità possono derivare dalla richiesta, da parte degli Operatori, di nuove infrastrutture nel sottosuolo, ovvero da esigenze connesse alla realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria nelle strade comunali, da nuove opere pubbliche e dalle nuove aree di urbanizzazione.

2.- L' UpS provvede:

- (a) al coordinamento, la pianificazione, progettazione, realizzazione e gestione dei manufatti interrati per il contenimento delle reti.

- (b) alla creazione e gestione del catasto del sottosuolo mediante cartografia computerizzata secondo le specifiche del SIT comunale e, di concerto con quest'ultimo, cura del censimento iniziale delle infrastrutture sotterranee;
- (c) al coordinamento degli interventi nel sottosuolo che possono scaturire dalla manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade e dei marciapiedi ed a seguito di nuove realizzazioni e manutenzione di reti tecnologiche;
- (d) alla verifica delle esigenze di estensione delle reti di servizi in relazione a nuove opere pubbliche e/o ad istanze edilizie dei privati (nuovi insediamenti residenziali, industriali, commerciali, ecc.);
- (e) all'elaborazione delle specifiche tecniche relative alle caratteristiche di ingombro delle infrastrutture, le modalità di posa, ecc.

3. – L' UpS concede in uso le infrastrutture sotterranee, dietro il pagamento di un canone annuo a metro/tubo o in comodato d'uso oneroso, ai seguenti Operatori autorizzati all'installazione delle reti sotterranee:

- (a) titolari di licenza rilasciata ai sensi dell'art 4, terzo comma, della Legge 31 luglio 1997, n. 249;
- (b) concessionari del servizio pubblico nel caso previsto al settimo comma del medesimo art. 4 della Legge 31 luglio 1997, n. 249;
- (c) in generale, a tutti coloro che ne hanno diritto.

4.- L'UpS deve coordinare, in maniera razionale e funzionale, gli interventi in modo che tutti gli Operatori possano utilizzare le gallerie polifunzionali e/o le nuove polifore realizzate. Permettere la posa, in concomitanza, negli scavi delle reti di gas, acqua e fognature, energia elettrica, ecc. che devono essere installate direttamente in trincea, tenendo conto in via prioritaria delle esigenze connesse alla sistemazione e la manutenzione stradale, da nuove opere pubbliche e dalle nuove aree di urbanizzazione.

5.- L'UpS cura che i manufatti interrati di nuova costruzione o esistenti, per la posa delle reti, siano messi a disposizione degli Operatori fin dal momento della loro realizzazione/sistemazione per il loro utilizzo immediato.

6.- Per riservarsi il diritto di utilizzazione dei manufatti interrati, gli Operatori devono corrispondere al Comune un canone annuo a metro tubo, previsto nell'atto di convenzione.

7.- L'UpS -sulla base delle richieste di autorizzazione avanzate dai vari operatori, delle richieste di concessioni edilizie di privati che comportino opere di urbanizzazione, dei progetti di opere pubbliche previsti dal Programma delle Opere Pubbliche, o comunque in fase di redazione- coordina l'azione dei vari Operatori in modo sistematico ed organizzato al fine di evitare che sulla strade, una volta effettuati gli interventi di sistemazione completa o di straordinaria manutenzione, siano effettuati nei successivi sei anni ulteriori interventi che comportino la manomissione della stessa.

8.- L'UpS formalizza gli accordi per l'affitto delle infrastrutture sotterranee all'Operatore tramite una convenzione che deve, di norma, avere i seguenti contenuti:

- (a) programma di installazione della rete e/o degli interventi integrativi alla rete già esistente, estensione geografica iniziale ed il programma triennale di eventuale espansione della rete;
- (b) durata della convenzione e trasferibilità della convenzione a favore di soggetti che avessero a subentrare all'Operatore nella titolarità della licenza;
- (c) determinazione dei canoni per l'uso degli impianti;
- (d) modalità di pagamento, aggiornamento e rivalutazione dei canoni, importo della fideiussione a garanzia dei pagamenti dei canoni;
- (e) garanzia da parte dell'Operatore per qualsiasi danno arrecato dall'utilizzo degli impianti;
- (f) disciplina del servizio di pronto intervento e programmi di manutenzione della rete;
- (g) penali e casi di risoluzione della Convenzione.

#### **Art. 10 - Programmazione degli interventi nel sottosuolo**

1.- L'UpS, nell'esercizio della propria funzione di coordinamento in materia di realizzazione di opere nel sottosuolo, promuove l'elaborazione di una pianificazione su base triennale, di concerto con gli Operatori e gli altri Enti coinvolti, con verifica della copertura finanziaria, che consenta il coordinamento dell'installazione dei diversi servizi, l'ottimizzazione delle risorse, il contenimento dei costi e dei disagi per la popolazione e per l'ambiente.

2.- L'UpS provvede a determinare, con cadenza semestrale, gli interventi previsti futuri per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade, nonché le nuove opere pubbliche e gli interventi dei privati che necessitino di estensioni della rete.

3.- Gli Operatori, tempestivamente avvisati dal Comune, devono presentare, all'UpS, entro sessanta giorni dalla comunicazione, la pianificazione della propria attività nel sottosuolo comunale.

4.- Al fine di coordinare l'azione degli Operatori con gli interventi pianificati dal Comune, l'UpS può indire un'apposita Conferenza di Servizi, ai sensi degli articoli 10 e 11 del DPCM 3 marzo 1999 e con le modalità di cui agli articoli 14 e seguenti della Legge n. 241/90.

5.- Nel corso della Conferenza di Servizi devono essere individuate le modalità di esecuzione delle opere e l'UpS deve promuovere l'effettivo coordinamento tra gli Operatori per la contemporanea esecuzione, ove possibile, dei lavori relativi alle diverse infrastrutture, deve essere individuata la soluzione operativa più conforme agli strumenti urbanistici in vigore e devono essere indicati i vincoli di carattere ambientale, urbanistico e archeologico da rispettare nella fase di programmazione esecutiva delle opere.

6.- Qualora l'Operatore, per ragioni sopravvenute, abbia necessità di realizzare interventi non previsti nella pianificazione presentata al Comune, può farne domanda all'UpS presentando il progetto esecutivo dell'intervento redatto secondo quanto previsto dal successivo articolo 12 del presente Regolamento.

7.- l'UpS, nei trenta giorni successivi, istruisce la domanda e propone, in via tecnica, eventuali modifiche ai percorsi indicati in relazione alle infrastrutture municipali esistenti, ai problemi connessi con le strade sensibili, nonché alle esigenze di coordinamento con altri servizi esistenti sul suolo e nel sottosuolo.

#### **Art. 11 - Uso del suolo pubblico**

1.- Ciascuno Operatore, con le modalità e le cautele previste dal presente Regolamento, ha diritto all'uso del suolo pubblico per costruire le proprie infrastrutture qualora siano soddisfatte le tre seguenti condizioni:

- (a) non vi siano infrastrutture municipali, come definite nell'articolo 3 del presente Regolamento, utilizzabili a questo scopo;
- (b) l'occupazione di suolo pubblico non sia in contrasto con l'interesse pubblico;
- (c) l'UpS non abbia programmato e/o ritenga opportuno effettuare direttamente gli interventi.

2.- Le infrastrutture ed i ripristini delle pavimentazioni stradali devono essere realizzate a regola d'arte secondo quanto previsto dalle relative norme tecniche e dai disciplinari emessi dall'Ufficio del Sottosuolo. Per la posa delle infrastrutture per il contenimento delle reti di telecomunicazione dovranno essere privilegiate tecniche di perforazione del sottosuolo e la tecnica della minitrincea.

In ogni caso massima attenzione deve essere posta a non interferire con reti tecnologiche esistenti o già predisposte e adottando tecnologie che alterino il meno possibile le condizioni delle strade e delle aree municipali.

3.- Le singole tratte di strada, così come definite nel progetto esecutivo approvato, non devono rimanere prive di sovrastruttura stradale (binder, pietra, ecc.) per più di dieci giorni, sempre che non vi siano soluzioni tecniche che evitino di manomettere la sovrastruttura stradale. Ogni eventuale eccezione deve essere preventivamente concordata con l' UpS. In ogni caso l'Operatore deve garantire che il tratto di strada interessato sia il più corto possibile.

4.- La riparazione di danni causati al suolo pubblico ed ogni adattamento delle reti e/o delle infrastrutture dell'Amministrazione dovuti all'attività dell'Operatore, in relazione alla concessione di uso, sono a carico dell'Operatore.

5.- In caso di modifiche o di altri interventi relativi alle infrastrutture municipali, che richiedano adattamenti o variazioni delle infrastrutture di reti di servizi dell'Operatore posate nelle vicinanze, questi, avvengono a cura e a carico dell'Operatore stesso. L' UpS il Sottosuolo esercita ogni possibile azione per tenere nella massima considerazione le infrastrutture dell'Operatore.

6.- Durante la costruzione delle opere devono essere rispettate tutte le norme applicabili in materia di uso di suolo pubblico. In particolare, ai sensi dell'art. 9 DPCM 3 marzo 1999, qualora i lavori interessino i marciapiedi e le altre pertinenze stradali, dovrà essere garantita, per quanto possibile, la fruibilità degli spazi anche alle persone affette da ridotta o impedita capacità motoria. Dovranno pertanto essere osservate le prescrizioni di cui agli articoli 4 e 5 del D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503, tramite la predisposizione di adeguate transennature e il ripristino della continuità dei passi carrai con appositi accorgimenti. l'UpS dovrà verificare, in sede di approvazione del progetto esecutivo, se tali adempimenti siano o meno previsti.

7.- Inoltre, ai fini della verifica dell'impatto delle opere sull'ambiente sono altresì fatte salve le disposizioni del D.P.R. 12 aprile 1996, nelle ipotesi in cui gli interventi in materia di servizi a rete coincidano con i progetti di infrastrutture di cui al punto 7 dell'allegato b) del richiamato Decreto, inclusi nell'elenco delle tipologie progettuali soggette a detta valutazione.

#### **Art. 12 - Procedimento di richiesta di concessione**

1. - Il provvedimento di concessione costituisce dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle relative opere da realizzare nel sottosuolo, ed autorizza il soggetto interessato ad occupare le aree occorrenti ed ottenere dal Comune tutti i provvedimenti necessari per la realizzazione delle opere suddette.

2. - Le aree espropriate entrano a far parte del patrimonio indisponibile del Comune.

3.- Ogni Operatore, per ottenere dal Comune la concessione all'uso del sottosuolo pubblico deve presentare, all' UpS, apposita domanda di concessione.

4.- La domanda dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

a) progetto esecutivo di ogni intervento che s'intende realizzare, sia di nuova costruzione di impianto o di infrastruttura, sia di rinnovo di impianto o di infrastruttura esistente, corredato di tutti i disegni necessari (planimetrie in adatta scala, particolari dei manufatti, etc). Il progetto esecutivo ed i suoi allegati devono contenere in dettaglio tutte le informazioni concernenti lo scavo e l'ingombro delle infrastrutture (dotti e apparecchiature) da posare nel sottosuolo e tutte le informazioni relative ai sottoservizi esistenti; la progettazione di dettaglio delle infrastrutture da posare nei cunicoli o gallerie del Comune corredata di tutti i disegni necessari (sezioni e particolari della galleria o cunicolo con riportato l'esatta ubicazione della nuova infrastruttura da posare e dei servizi esistenti con le distanze e le sezioni dagli stessi e fra gli stessi). La documentazione cartografica di progetto, i relativi particolari di posa, l'ubicazione dei sottoservizi esistenti, ecc., devono essere presentati su supporto cartaceo in triplice copia e su supporto informatico;

b) relazione tecnica descrittiva dell'opera e dei lavori necessari per la realizzazione della stessa, con particolare riferimento agli interventi sulla strada (in 3 copie);

c) un progetto di massima di eventuali infrastrutture da conferire al Comune le cui quantità (tubi e pozzetti) siano state concordate tra il Comune medesimo e l'operatore. Il progetto

di massima, corredato dei disegni necessari (planimetrie in adatta scala, particolari dei manufatti, etc), dovrà essere presentato in duplice copia su supporto cartaceo e su supporto informatico.

- d) Qualora necessario indicazione dei pareri, nullaosta o autorizzazioni comunque denominate delle altre Autorità competenti, diverse dal Comune di Siena, che si rendono necessari in relazione alle previsioni del progetto esecutivo, in modo da consentire la verifica del rispetto dei vincoli e delle prescrizioni individuate in sede di Conferenza di Servizi;
- e) indicazione della durata prevista dei lavori;
- f) impegno a presentare due fideiussioni: la prima a garanzia dell'esatta esecuzione dei lavori, la seconda, quando ricorre, a garanzia dell'esatto adempimento delle obbligazioni dovute. Le fideiussioni devono prevedere espressamente l'obbligo di pagamento a favore del Comune di Siena entro 15 giorni dalla richiesta avanzata dallo stesso Comune; devono prevedere, altresì, la rinuncia alla preventiva escussione del debitore principale;
- g) documentazione attestante il possesso di idonea copertura assicurativa per la responsabilità per danni a cose o persone, con particolare riguardo ad eventuali danni arrecati agli impianti tecnologici collocati nel sottosuolo o derivanti dall'uso degli stessi;
- h) indicazione dell'estensione e delle dimensioni d'ingombro del cantiere con relativa quantificazione della superficie di suolo occupato;
- i) eventuali suggerimenti relativi a modifiche di traffico o di linee di trasporto pubblico che si rendessero necessarie per consentire l'esecuzione dei lavori;
- j) indicazione dei soggetti concessionari di pubblici servizi e dei soggetti privati, che utilizzano gli spazi soprastanti e sottostanti il suolo stradale, ai quali il richiedente ha contemporaneamente segnalato l'intervento da eseguire, con dichiarazione di assunzione di ogni responsabilità nei confronti di altri Enti concessionari di pubblici servizi o privati non interpellati;
- k) eventuali accordi preventivi, stipulati con i soggetti di cui alla lettera precedente, al fine di garantire la compatibilità del posizionamento delle nuove opere con gli altri sottoservizi presenti, fermo restando il rispetto delle prescrizioni tecniche che disciplinano la materia;

- l) elenco e generalità degli Operatori concomitanti;
- m) disponibilità a posare le proprie reti di TLC in pozzetti e/o maxipozzetti comuni con altri Operatori di telecomunicazioni;
- n) eventuali accordi con le società di trasporto pubblico per gli oneri conseguenti alle deviazioni dei percorsi di linea;
- o) impegno del richiedente a versare al Comune, in aggiunta a quanto previsto dalla normativa vigente in tema di occupazione temporanea di suolo pubblico, ecc.: le spese d'istruttoria (una tantum) ed una "indennità di civico ristoro" (per metro lineare di scavo), determinate con provvedimento della Giunta Comunale.

5. - L'indennità a titolo di civico ristoro concerne il complesso dei maggiori oneri sostenuti dal Comune e dei disagi che si determinano nei riguardi del regolare svolgimento delle attività e dei servizi della città in conseguenza della realizzazione delle opere, che, invece, devono essere sopportati e, quindi, restare a carico dell'operatore in relazione alla propria attività e ai benefici e vantaggi che ne riceve.

6. - La suddetta "indennità di civico ristoro" è destinata prioritariamente ad interventi connessi con il miglioramento delle opere concernenti la mobilità, ivi comprese le infrastrutture sotterranee, e, comunque, per la copertura di oneri che siano attinenti alla viabilità.

7. - L'indennità di ristoro viene scomputata degli importi determinati dalla Giunta Comunale qualora:

- (a) le Aziende conferiscano al Comune tutta o in parte l'infrastruttura sotterranea da realizzare;
- (b) le Aziende posino in affiancamento alla propria infrastruttura cavidotti da conferire al Comune;

8. - Il rilascio della concessione è subordinato al pagamento dell'indennità di civico ristoro.

### Art. 13 – Rilascio del provvedimento di concessione

1.- Trascorsi venti giorni dalla presentazione del progetto esecutivo senza che l' UpS abbia richiesto integrazioni o modifiche al progetto ovvero alla documentazione ad esso correlata, e qualora non siano necessari pareri, nullaosta o altre autorizzazioni comunque denominate di altre Autorità diverse dal Comune, viene rilasciato provvedimento di concessione per i lavori di costruzione. Nel caso di richiesta di integrazioni o modifiche il termine di venti giorni inizia a decorrere dalla presentazione del progetto modificato o integrato.

2.- l' UpS, in sede di provvedimento di concessione, può richiedere la posa in contemporanea di propri cavidotti (massimo 6 tubi da 40/50 mm) senza partecipare agli oneri di scavo, di posa e di fornitura dei relativi materiali occorrenti, salvo lo scomputo di cui all'articolo precedente.

3.- Tali cavidotti, di proprietà esclusiva del Comune di Siena, possono essere concessi in uso ad altri Operatori, a titolo oneroso, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 2 comma 11 del D.P.R. 19.9.1997, n. 318, ovvero utilizzati per proprie esigenze.

La concessione all'uso del suolo, del sottosuolo pubblico e delle infrastrutture municipali deve disciplinare:

- (a) la durata della concessione, che deve coincidere con la durata della concessione di cui all'art. 4 della L. 31.7.1997, n. 249 e da quanto previsto dal Nuovo Codice della strada, e comunque non può eccedere 29 (ventinove) anni;
- (b) la trasferibilità della concessione a favore dei soggetti che avessero a subentrare all'operatore nella titolarità della licenza di cui alla lettera che precede;
- (c) l'indicazione della somma dovuta per l'uso o l'occupazione, permanente e temporanea, del suolo e del sottosuolo pubblico, in conformità di quanto previsto dalla normativa vigente;
- (d) la determinazione dell'indennità dovuta ai sensi del precedente art. 12 comma 4 lettera (o) del presente Regolamento;
- (e) a scomputo dell'indennità di cui al punto precedente, l'impegno dell'operatore a provvedere, contestualmente alla realizzazione di propri impianti ed in conformità del progetto esecutivo, alla realizzazione di infrastrutture di proprietà comunale;
- (f) le garanzie fideiussorie di cui al precedente articolo 12 punto (f) per l'esatta esecuzione dei lavori, nonché per l'esatto adempimento delle condizioni dell'autorizzazione;

- (g) la polizza assicurativa con la dimostrazione, da parte dell'operatore, che le condizioni di polizza non prevedono limitazioni alla responsabilità dell'operatore medesimo per i danni in questione;
- (h) i casi di risoluzione del rapporto di concessione in presenza di inadempimenti del Concessionario;
- (i) le penali previste in caso di inadempimento, con particolare riguardo ai ritardi ed alle difformità nell'esecuzione dei lavori (fermo restando l'obbligo del risarcimento dell'eventuale maggior danno);
- (j) disciplina del servizio di pronto intervento;
- (k) la data di inizio e di ultimazione degli eventuali lavori e del relativo ingombro della sede stradale;
- (l) i periodi di limitazione o deviazione del traffico stradale;
- (m) le modalità di esecuzione delle opere e le norme tecniche da osservarsi;
- (n) le prescrizioni per l'esecuzione di eventuali opere migliorative delle sede stradale e dei ripristini, in conformità a quanto previsto dal disciplinare tecnico emesso dall'Ufficio del Sottosuolo.

Ad integrazione di quanto sin qui previsto, l'atto di concessione potrà prevedere ulteriori prescrizioni necessitate dalla specificità del progetto presentato.

4. Nell'esecuzione degli interventi gli Operatori, oltre a quanto previsto dal Nuovo Codice della Strada, dovranno attenersi alle seguenti prescrizioni:

- (a) le opere per la posa di reti ed infrastrutture sotterranee devono essere eseguite a regola d'arte e, dove possibile, senza scavo. In ogni caso massima attenzione deve essere posta a non interferire con reti tecnologiche esistenti o già predisposte e adottando tecnologie a basso impatto invasivo che alterino il meno possibile le condizioni delle strade e delle aree municipali;
- (b) le strade di accesso alle proprietà ed il traffico locale non devono essere interrotte più dello stretto indispensabile al lavoro di costruzione;
- (c) l'operatore è obbligato ad eseguire i lavori in modo da minimizzare l'impatto sul traffico e da assicurare una costante attenzione alla sicurezza;
- (d) nel rispetto della normativa vigente e con le modalità da questa stabilite, sul cantiere deve essere esposto un cartello indicante le date di inizio e fine lavoro, i motivi del lavoro, il

committente e l'indicazione ed il recapito telefonico della persona responsabile da poter eventualmente contattare;

- (e) il verde urbano, dove possibile, non deve essere danneggiato dalla costruzione di infrastrutture dell'operatore. Questi deve comunque garantire che sia possibile la futura ripiantumazione. Ogni lavoro eseguito in aree piantumate deve essere eseguito, conformemente a quanto stabilito per la tutela del patrimonio arboreo ed arbustivo della città, e comunicate all'operatore tramite l' UpS ;
- (f) i materiali di pregio provenienti dai disfacimenti e dalle escavazioni devono essere accatastati e custoditi in modo conveniente e devono considerarsi proprietà comunale;
- (g) il reperimento di cose di interesse artistico, storico, archeologico, scientifico, ecc., deve essere comunicato immediatamente all'UpS. I reperti non devono essere demoliti, alterati ne essere rimossi senza l'autorizzazione dell'UpS. Fatta eccezione per i diritti che spettano allo Stato a termini di legge, appartiene al Comune la proprietà degli oggetti di valore che interessano la scienza, la storia, l'arte, l'archeologia, ecc., compresi i relativi frammenti che si dovessero reperire durante l'esecuzione delle opere di alterazione del suolo e del sottosuolo;
- (h) il drenaggio dei pozzetti, ove necessario e previsto, deve essere concordato con l' UpS;
- (i) il riempimento delle trincee di scavo e il ripristino della superficie stradale deve essere eseguito a perfetta regola d'arte e in coordinamento con l'ufficio del sottosuolo. I chiusini, per la copertura dei pozzetti, devono essere installati su apposito anello portachiusino (in grado di sopportare carichi stradali di prima categoria) senza inframmissione di legni, mattoni, scaglie di mattoni, ecc., devono risultare a perfetto livello stradale e così mantenuti. In caso di necessità di modifiche, queste devono essere concordate con l' UpS;
- (j) le infrastrutture devono essere eseguite a regola d'arte, dove possibile senza scavo. In ogni caso massima attenzione deve essere posta a non interferire con reti tecnologiche esistenti o già predisposte e adottando tecnologie che alterino il meno possibile le condizioni delle strade e delle aree municipali (minitrincee);
- (k) le singole tratte di strada, così come definite nel progetto esecutivo approvato, non devono essere disselciate per più di tre giorni, sempre che non vi siano soluzioni tecniche che evitino di disselciare le strade. Ogni eventuale eccezione deve essere preventivamente

concordata con l' UpS. In ogni caso l'operatore deve garantire che il tratto di strada interessato sia il più corto possibile;

- (l) al fine di non disseminare le sedi stradali di pozzetti e chiusini, nella costruzione di cavidotti per più operatori di telecomunicazioni si dovranno posare pozzetti e/o maxipozzetti per un uso in comune della posa e giunzione dei cavi;
- (m) non si dovranno posare ulteriori pozzetti o maxipozzetti in adiacenza a pozzetti, maxipozzetti e/o camerette esistenti dello stesso Operatore;
- (n) ogni eventuale costo connesso alla posa, operazione, manutenzione e rinnovo di infrastrutture è a carico dell'operatore. In ogni caso i costi per l'adattamento delle reti dell'Amministrazione o la riparazione di danni causati al suolo pubblico dovuti all'attività dell'operatore sono a carico dell'operatore medesimo;
- (o) in caso di modifiche o di altri interventi relativi alle infrastrutture municipali, che richiedano adattamenti o variazioni delle infrastrutture di reti di servizi dell'operatore posate nelle vicinanze, questi, avvengono a cura e a carico dello stesso;
- (p) durante la costruzione delle opere devono essere rispettate tutte le norme applicabili in materia di uso di suolo pubblico. In particolare, ai sensi dell'art. 9 Direttiva P.C.M. 3 marzo 1999, qualora i lavori interessino i marciapiedi e le altre pertinenze stradali, dovrà essere garantita, per quanto possibile, la fruibilità degli spazi anche alle persone affette da ridotta o impedita capacità motoria. Dovranno pertanto essere osservate le prescrizioni di cui agli artt. 4 e 5 del D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503, tramite la predisposizione di adeguate transennature e il ripristino della continuità dei passi carrai con appositi accorgimenti. l'UpS dovrà verificare, in sede di approvazione del progetto esecutivo, se tali adempimenti siano o meno previsti;
- (q) ai fini della verifica dell'impatto delle opere sull'ambiente sono fatte salve le disposizioni del D.P.R. 12 aprile 1996, nelle ipotesi in cui gli interventi in materia di servizi a rete coincidano con i progetti di infrastrutture di cui al punto 7 dell'allegato b) al richiamato Decreto, inclusi nell'elenco delle tipologie progettuali soggette a detta valutazione.

5. Al termine dei lavori di costruzione:

- a) l'operatore s'impegna ad effettuare il collaudo delle opere eseguite mediante personale abilitato e, quando espressamente richiesto dalle norme di legge e da regolamenti, tramite professionisti iscritti ad albo professionale di gradimento del Comune;
- b) Il professionista o tecnico incaricato dovrà provvedere alla verifica dei lavori con particolare riferimento alle fasi di riempimento, stesa di sottofondi, ripristino provvisorio, valutando successivamente il ripristino definitivo, previa acquisizione di campioni sui lavori svolti;
- c) entro tre mesi dal termine delle opere, il professionista o tecnico incaricato rilascerà certificazione della perfetta esecuzione delle opere e della piena rispondenza alle prescrizioni del Comune;
- d) L'operatore rimane responsabile, secondo quanto previsto dalla vigente normativa, nei confronti del Comune e di terzi per eventuali danni, anche se rilevati dopo che l'opera sia stata collaudata.
- e) Gli oneri relativi al costo delle verifiche, certificazioni delle prove tecnologiche necessarie per la valutazione della esecuzione dei lavori, sono a totale carico degli operatori;
- f) A seguito della consegna delle certificazioni di collaudo il Tecnico Comunale incaricato dall' UpS, effettuerà un'ispezione e redigerà un verbale di constatazione sulla esecuzione dei lavori. Qualora da tale ispezione emergano errori di esecuzione o il non rispetto delle norme, l'Operatore deve provvedere, entro 15 giorni, alla correzione delle opere, in caso contrario l' UpS provvederà direttamente addebitandone le spese all'Operatore tramite l'escussione delle fidejussioni;
- g) L'Operatore deve misurare ogni parte della propria infrastruttura posata in infrastrutture municipali o nel sottosuolo pubblico e registrare le misure su planimetrie predisposte per questo scopo in versione informatizzata secondo le indicazioni dell'UpS. Entro sessanta giorni dal completamento dell'infrastruttura, tale documentazione, stampata e firmata dall'Operatore, deve essere consegnata all' UpS sia in forma cartacea che su supporto informatico. Qualora l'intervento sia di notevole entità e/o l'esecuzione si prolunghi oltre quattro mesi si dovranno fornire documentazioni parziali di quanto realizzato secondo le modalità sopradescritte.

6. Qualora in sede di esecuzione dei lavori dovesse risultare necessario apportare al progetto esecutivo, variazioni in corso d'opera che non alterino, i dati fondamentali del progetto, tali variazioni, concordate per le vie brevi con l'UpS, possono essere eseguite e il progetto modificato deve essere trasmesso entro il termine dell'esecuzione delle opere.

#### **Art. 14 - Procedimento di manutenzione**

1.- Gli interventi di manutenzione si distinguono in "programmati" e "d'urgenza".

2.- Gli interventi "programmati" sono disciplinati dal procedimento di concessione e specificati negli stralci operativi annuali.

3.- In caso di lavori di pronto intervento, il richiedente avvertirà immediatamente dell'inizio dei lavori, per le eventuali incombenze relative al traffico stradale, il Comando di Polizia Municipale nonché l' UpS, assumendosi tutte le responsabilità e provvedendo alle cautele del caso per non arrecare danni a persone o cose.

Per tale procedura d'urgenza è ammessa anche la comunicazione a mezzo fax, telegramma o posta elettronica.

4.- Il richiedente, qualora si apportino modifiche strutturali e sostanziali degli impianti esistenti, è tenuto a produrre le regolari domande corredate della documentazione, di cui all'art. 12 comma 2 lettera (a) del presente Regolamento, entro trenta giorni dalla comunicazione. Data l'assenza di programmazione, riguardo a questi ultimi interventi, l' UpS per il Sottosuolo accerterà l'effettiva urgenza dell'intervento.

#### **Art. 15 - Uso prioritario delle infrastrutture municipali**

1.- Qualora siano raggiunti opportuni accordi dal Comune di Siena con le Società titolari di diritti reali sulle infrastrutture relative alla rete elettrica di illuminazione pubblica, semaforica, di telecomando e telesorveglianza, della rete del gas, dell'acqua, della rete fognaria e della rete di depurazione, anche l'utilizzo di dette infrastrutture saranno regolate come le infrastrutture municipali definite nell'art. 3 del presente Regolamento. Tali accordi potranno avvenire attraverso il Comune di Siena, cui i soggetti interessati conferiscano il diritto di utilizzo delle rispettive infrastrutture.

2.- Ogni volta che sia concretamente possibile e/o opportuno, l'Operatore deve utilizzare prioritariamente, per le proprie installazioni, le infrastrutture municipali. La verifica della utilizzabilità delle infrastrutture municipali viene effettuata dall' UpS, in sede di definizione del programma triennale, nonché in sede di concessione dei progetti esecutivi.

3.- L'uso delle infrastrutture municipali è invece obbligatorio per l'Operatore tutte le volte che il Comune disponga di cavidotti e di cunicoli tecnologici appositamente costruiti e/o esistenti. L'Operatore è tenuto ad usare tali infrastrutture municipali dopo una verifica di utilizzabilità.

4.- Il corrispettivo per l'uso delle infrastrutture municipali deve essere predeterminato e uguale per tutti gli Operatori in proporzione alle quantità richieste.

5.- Tale uso include l'accesso e l'uso dei pozzetti di ispezione, al fine di inserire cavi in tubazioni libere, mantenerli e ripararli. L'Operatore è autorizzato ad accedere alle infrastrutture municipali per eventuali controlli o manutenzione delle proprie reti.

6.- L'Amministrazione si riserva di non concedere l'uso di condutture municipali libere se queste sono riservate alla stessa per i propri usi.

7.- L'infrastruttura deve essere resa disponibile all'Operatore in condizioni di utilizzabilità e, in analoghe condizioni, restituita al Comune.

8.- Oltre alla costruzione e manutenzione della propria rete, restano a carico dell'Operatore tutte le eventuali ulteriori spese conseguenti e/o necessarie alla realizzazione della stessa all'interno della infrastruttura municipale.

9.- Gli Operatori sono obbligati ad effettuare tutti gli interventi di manutenzione necessari per le parti di propria competenza, con scadenze adeguate. Eventuali danni all'altra parte, provocati da interventi di posa, sostituzione e manutenzione, sono prontamente riparati a spese di chi ha causato tali danni.

10.- Al termine degli interventi effettuati nelle infrastrutture municipali l' UpS e l'Operatore effettuano un'ispezione congiunta e redigono un verbale di constatazione, tale verbale, redatto e sottoscritto in contraddittorio tra le parti interessate, è conservato come documento di riferimento.

11.- L'Operatore, in ogni momento, può sostituire o modificare le proprie installazioni, se ciò non comporta alterazione stradale, previa comunicazione della relativa documentazione tecnica all'UpS.

12.- Ciascun Operatore deve:

- (a) tenere un registro delle date e dei nomi dei tecnici che accedono alle infrastrutture municipali e delle operazioni da questi svolte;
- (b) comunicare all' UpS tutti gli interventi effettuati nelle infrastrutture municipali;
- (c) utilizzare solo personale con adeguate competenze;
- (d) usare strumenti adatti per l'apertura dei pozzetti,
- (e) prima di iniziare l'intervento, definire con l' UpS, in modo univoco i punti di entrata e di uscita delle reti e la disponibilità richiesta. Terminato l'intervento le infrastrutture municipali devono essere lasciate pulite;
- (f) disporre di un servizio di pronto intervento continuato;
- (g) consentire, all' UpS, l'accesso in ogni momento ai pozzetti di ispezione e a tutte le altre parti di infrastrutture municipali dall'Operatore utilizzate;
- (h) fornire in sede di presentazione del progetto esecutivo, e successivamente a seguito di eventuali variazioni, la documentazione di quanto realizzato, sui percorsi, le entrate e le uscite dalle infrastrutture municipali, ecc. al fine dell'implementazione della banca dati informatica del sottosuolo;

#### **Art. 16 - Modifiche delle infrastrutture municipali**

1.- In caso di modifiche delle infrastrutture municipali, al fine di consentire i necessari interventi atti ad evitare disturbi e interruzioni ai servizi, l' UpS deve darne notizia agli Operatori con lettera raccomandata A.R., con un preavviso di novanta giorni per modifiche che non comportano spostamenti di percorso, e di 180 giorni nel caso contrario.

La comunicazione scritta deve contenere una breve descrizione dei lavori da eseguire e dei tempi previsti.

2.- Le modifiche alle infrastrutture municipali devono essere predisposte solo per validi motivi e qualora non risulti praticabile alcuna altra soluzione alternativa.

3.- Nell'effettuare gli spostamenti di percorso l' UpS ha cura di garantire le esigenze degli Operatori, tenendo anche conto degli eventuali suggerimenti da loro presentati per limitare i disagi.

4.- Le spese sostenute dagli Operatori per le proprie opere in conseguenza delle modifiche restano a loro carico, salva la possibilità di accordi diversi in quei casi eccezionali in cui la situazione dei luoghi renda eccessivamente oneroso l'accollo integrale dell'onere all'Operatore.

#### **Art. 17 – Censimento del sottosuolo**

1. In sede di prima applicazione, tutti i soggetti che dispongono, a qualsiasi titolo, di impianti nel sottosuolo comunale sono tenuti a presentare all' UpS, entro 120 giorni dall'entrata in vigore del presente Regolamento e dalla consegna della cartografia di base unificata predisposta dal SIT comunale, la documentazione degli impianti esistenti e dovranno in particolare precisare le seguenti caratteristiche principali:

- a) l'ubicazione (marciapiede, carreggiata, banchina, ecc.);
- b) la profondità e la distanza da punti di riferimento degli edifici con un errore non superiore a 20 cm;
- c) la tipologia dell'infrastruttura e le caratteristiche principali;
  - I. per gas, acqua, fognature e teleriscaldamento: specifica della condotta, materiale e dimensione;
  - II. per energia elettrica: tensione nominale, materiale e dimensioni;
  - III. per telecomunicazioni: canalizzazioni, cunicoli, tubi affiancati, cavi in trincea.

2. Il Comune si impegna a mantenere riservate e custodire diligentemente, in conformità con il D.P.R. n. 318 del 28 luglio 1999, tutte le informazioni riguardanti gli impianti nel sottosuolo, ricevute dai vari operatori, e ad utilizzarle unicamente ai fini della programmazione degli interventi e della pianificazione del territorio.

3. I dati riguardanti gli impianti del sottosuolo possono essere divulgati dal Comune per fini attinenti la sicurezza, l'ordine pubblico e la protezione civile.

4. La banca dati della cartografia di base di cui al precedente punto A consegnata dallo Sportello del Sottosuolo agli operatori è di proprietà del Comune, e non può essere divulgata a terze parti,

nemmeno a titolo gratuito, dagli operatori che ne ricevono copia se non previo consenso scritto del Comune. Il predetto consenso potrà essere rilasciato solo a fronte di una motivata richiesta e per esigenze connesse alle attività dell'operatore di progettazione e realizzazione degli impianti.

5. I dati contenuti nella cartografia di base possono essere divulgati dal Comune, ancorché contenenti informazioni che provengono dai sistemi informativi degli operatori.

6. Il Comune si riserva di divulgare agli operatori e a tutti i soggetti che necessitano di intervenire nel sottosuolo tutte le informazioni sulla disposizione degli impianti preesistenti nell'area oggetto dell'intervento.

7. - Tutti gli operatori che dispongono di impianti nel sottosuolo sono tenuti a conformare i temi della propria cartografia numerica di base, a quelli del Comune, segnalando eventualmente imprecisioni o errori da correggere nella cartografia ufficiale.

8. - Per quanto riguarda gli impianti di nuova costruzione, il rilascio della concessione per l'occupazione del suolo e del sottosuolo pubblico e di infrastrutture municipali è subordinato alla consegna della documentazione tecnica degli impianti medesimi, presentata su supporto informatico secondo norme tecniche che saranno emesse dal Comune di Siena.

9. In nessun caso potranno essere concesse autorizzazioni a posare infrastrutture sotterranee agli operatori che non abbiano preventivamente presentato la documentazione relativa agli impianti realizzati. In alternativa, l'operatore, nel presentare la richiesta di posa di infrastrutture, dovrà dichiarare di non disporre, alla data della domanda, di impianti nel sottosuolo.

10. Le infrastrutture inutilizzate (tubi dismessi, cunicoli inutilizzati, ecc.) presenti nel sottosuolo che non risultino riportate nella documentazione presentata al Comune sono acquisite al patrimonio comunale.

#### **ART. 18 - Disposizioni finali**

1.- Ogni strada interessata da interventi di nuova costruzione o di rinnovo di infrastrutture è esclusa, per un periodo di sei anni dall'ultimazione dei lavori, da successivi interventi da parte degli Operatori che fossero concessionari del Comune al momento dell'avvio della procedura di costruzione, eccetto il caso in cui vengano attuati interventi direttamente dal Comune di Siena e che gli interventi siano necessari per procedere a manutenzione "d'urgenza".

2.- L'esclusione di cui al comma precedente può essere derogata, con decisione della Giunta Comunale; nel caso in cui un Operatore diventi concessionario del Comune dopo l'avvio della procedura di costruzione ed a lavori ultimati e nel caso si ravvisi la necessità di interventi innovativi indifferibili. Tale valutazione è compiuta in sede di verifica tecnica di cui all' articolo 12 del presente Regolamento e, dovrà tenere conto, altresì, dei principi di cui all'undicesimo comma dell'art. 2 del D.P.R. n. 318/97.

3.- L' UpS mantiene aggiornata la lista degli Operatori concessionari che è a disposizione di tutti gli interessati unitamente a tutte le altre informazioni concernenti l'uso di infrastrutture municipali o l'occupazione di suolo pubblico che gradualmente sono inseriti nella banca dati.

4.- L'Operatore deve effettuare prontamente, a sua cura e spese, modifiche o lavori di sicurezza delle sue infrastrutture rese necessarie da manutenzione o modifiche alla sede stradale, decise dall' UpS, in modo che i lavori relativi non ne siano ritardati.

5.- L' UpS informa l'Operatore se le aree di previsto intervento sono interessate da precedenti ritrovamenti archeologici. Nessuna responsabilità, in merito alle condizioni dell'area di intervento anche diverse da problematiche archeologiche o per l'adattabilità del sito alle attività di costruzione, può essere al riguardo addebitata al Comune. Tutti i costi e i rischi connessi restano ad esclusivo carico dell'Operatore.

6.- Tutte le infrastrutture costruite, gestite, esercite e rinnovate in esecuzione della convenzione di concessione restano di proprietà dell'Operatore con ogni inerente responsabilità.

7.- Al termine dell'utilizzo delle infrastrutture municipali e del sottosuolo, salvo diverso accordo, l'Operatore dovrà, a sua cura e spese, liberare entro 60 giorni le infrastrutture municipali dalle proprie reti e/o infrastrutture, e ripristinare la situazione preesistente; mentre nel caso di infrastrutture nel sottosuolo dovrà provvedere al riempimento con materiale arido dei pozzetti e/o delle camerette ed alla asportazione dei chiusini ripristinando adeguatamente il manto superficiale.

#### **Art. 19 – Gestore delle Infrastrutture Sotterranee (GIS)**

1.- Il Comune di SIENA potrà affidare, tutto o in parte, ad un *Gestore delle infrastrutture sotterranee (GIS)*:

- (a) Il coordinamento, la pianificazione, progettazione, realizzazione e gestione dei manufatti interrati per il contenimento delle reti.
- (b) La creazione e gestione del catasto del sottosuolo mediante cartografia computerizzata, secondo le specifiche del SIT comunale e, di concerto con quest'ultimo e con l'UpS, cura del censimento iniziale delle infrastrutture sotterranee;
- (c) Il coordinamento degli interventi nel sottosuolo che possono scaturire dalla manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade e dei marciapiedi ed a seguito di nuove realizzazioni e manutenzione di reti tecnologiche;
- (d) La verifica delle esigenze di estensione delle reti di servizi in relazione a nuove opere pubbliche e/o ad istanze edilizie dei privati (nuovi insediamenti residenziali, industriali, commerciali, ecc.);
- (e) L'elaborazione, di concerto con l'UpS, delle specifiche tecniche relative alle caratteristiche di ingombro delle infrastrutture, le modalità di posa, ecc.

2.- Per le infrastrutture sotterranee (cavidotti) il GIS corrisponderà all'Amministrazione Comunale un canone annuo forfetario per ogni metro lineare di tubo elementare affittato, comprensivo delle relative quote dei pozzetti, messo a disposizione per l'alloggiamento dei cavi.

3.- Il GIS, per conto del Comune a sua volta, concede in uso le infrastrutture sotterranee, dietro il pagamento di un canone annuo a metro/tubo o in comodato d'uso oneroso, ai seguenti Operatori autorizzati all'installazione delle reti sotterranee:

- (a) titolari di licenza rilasciata ai sensi dell'art 4, terzo comma, della Legge 31 luglio 1997, n. 249;
- (b) concessionari del servizio pubblico nel caso previsto al settimo comma del medesimo art. 4 della Legge 31 luglio 1997, n. 249;
- (c) in generale, a tutti coloro che ne hanno diritto.

## Art. 20 - SANZIONI

1.- Qualora i titolari delle concessioni non si attengano alle norme del presente Regolamento e alle condizioni alle quali i competenti uffici hanno subordinato il rilascio delle concessioni stesse, l'Amministrazione Comunale esercita i poteri sanzionatori di cui alle norme che seguono.

2.- L' UpS, i funzionari degli uffici competenti e quanti altri autorizzati fanno osservare le disposizioni del presente Regolamento e della convenzione di concessione. In caso di violazione, elevano contestazione.

3.- L'Amministrazione Comunale in caso di reiterate inadempienze alle norme del presente Regolamento, si riserva il diritto di revocare la concessione e di provvedere d'ufficio alle necessarie opere di ripristino dello stato dei luoghi a spese dei titolari della stessa escutendo le relative fidejussioni.

### **Art. 21 - Penalità**

1.- Oltre alle eventuali sanzioni pecuniarie stabilite dalla normativa vigente in materia, sono previsti i seguenti casi di applicazione di penali di natura civilistica, fermo restando il risarcimento dell'eventuale maggior danno:

- (a) per lavori eseguiti in difformità delle prescrizioni contenute nella concessione, sia per quanto riguarda l'esecuzione tecnica dello scavo e della infrastruttura sotterranea sia per quanto riguarda il relativo ripristino;
- (b) per lavori eseguiti oltre il termine di ultimazione fissato nella concessione;
- (c) per scavi la cui lunghezza ecceda quella autorizzata;
- (d) per gli interventi di manutenzione delle infrastrutture dell'Operatore che intervengano oltre i termini fissati nella convenzione di concessione;
- (e) per l'ipotesi che le strade rimangano prive di sovrastruttura stradale per più di 10 giorni;
- (f) per mancata esecuzione degli interventi di modifica o messa in condizioni di sicurezza delle infrastrutture sotterranee resi necessari da interventi di manutenzione o da modifiche alla sede stradale, decise dall' UpS;
- (g) per la mancata rimozione delle infrastrutture sotterranee dell'Operatore posate in infrastrutture comunali e per la disattivazione di quelle posate nel sottosuolo stradale;

(h) per l'accertamento, da parte dell' UpS, della mancanza dei requisiti di urgenza dichiarati in occasione di interventi di manutenzione.

#### **ART. 22 - Definizione delle controversie**

1.- Tutte le controversie che potessero insorgere tra l'UpS, il GIS e gli Operatori, durante la realizzazione e l'uso degli impianti dovranno essere sottoposte all'attenzione della Giunta Comunale di Siena.

Fatto verbale e sottoscritto.

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE

F.to M.V. Monteleone

F.to M. Perugini

La presente deliberazione è posta in pubblicazione all'Albo Pretorio  
per 15 giorni consecutivi, a decorrere dal 17/6/2002

Siena, li 17/6/2002

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to M. Perugini

Per copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Siena, li 17/6/2002



IL SEGRETARIO GENERALE

M. Perugini

La deliberazione è divenuta esecutiva

il 28 GIU. 2002 ai sensi dell'art. 134

del D.Lgs. 267/2000.

Siena, li 28 GIU. 2002

IL SEGRETARIO GENERALE

IL SEGRETARIO GENERALE

(D.ssa Marisa Vittoria Monteleone)

PER L'ESECUZIONE

Servizio	Data	Firma